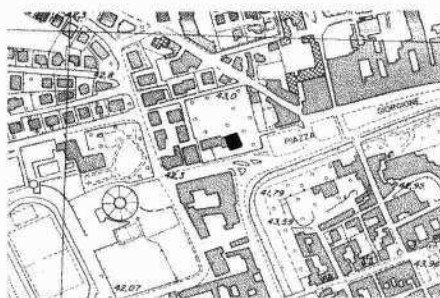


TV 092

## Villa Andretta

Comune: Castelfranco Veneto  
Piazza Giorgione, 80

Irvv 00004066 Ctr 104 SE Iccd A 05.00145172



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1959/12/10

Dati Catastali: F. 4, sez. D, m. 588/  
589

Posta al margine occidentale della piazza del mercato di Castelfranco, villa Spinelli, Andretta è inserita, assieme alla barchessa e ad altri edifici facenti parte del complesso, in un vasto parco cinto da un alto muro che come ricorda Bordignon Favero (1975) è «da superstita struttura antica del muretto di recinzione verso la piazza». Di origine «antica», non vi sono fonti che permettano una sicura datazione: l'edificio ha subito nel corso dell'Ottocento notevoli trasformazioni che hanno riguardato, in particolare, la modifica delle altezze dei solai interni e, a detta del Mazzotti (1954), anche la riduzione della trifora centrale ad archi posta in facciata.

Il corpo padronale, isolato e a base quadrata, presenta nel fronte principale tripartito, al pianterreno, una trifora con profilo ad arco a tutto sesto avente le aperture laterali leggermente più strette di quella centrale e, al piano primo, una trifora delle stesse dimensioni ma dal profilo architravato con sopraluce. Quest'ultima in particolare, secondo quanto riportato da un disegno riprodotto il prospetto della facciata agli inizi del Novecento, era invece ad arco a tutto sesto nella parte centrale e a profilo architravato con sopraluce nelle aperture laterali. Da tale disegno risulta inoltre che a suddividere le aperture della trifora del primo piano vi erano due elementi verticali, probabilmente due semplici colonne con imposta d'arco in pietra oggi scomparse, e che tutte le aperture del piano primo anziché architravate erano a tutto sesto con cornice ed imposta d'arco. Il corpo principale è attualmente concluso da una copertura a piramide poggiante su un cornicione modanato con dentelli in pietra.

Del complesso faceva anche parte una torre colombara la cui origine può essere dedotta, per quanto riguarda la datazione, da una scritta in caratteri gotici e di colore rosso posta sotto la travatura del primo solaio della torretta che riporta «13 de Zugno 1460» (Bordignon Favero, 1975) mentre, per la committenza, da uno stemma riportante due nastri staccantisi pure di colore rosso. Tali indicazioni, seppure discutibili, insieme ad un'analisi formale dell'edificio permettono comunque di avvalorare l'ipotesi che tale costruzione, seppur molto rimaneggiata, risulta sicuramente anteriore al XIX secolo. Interessante, anche se non confermata però da alcun documento, è l'ipotesi avanzata dal Bordignon Favero e successivamente ripresa dal Cecchetto (1994) che lega la presenza del mercato nella piazza antistante alla villa con l'affresco rappresentante una sacra conversazione eseguito all'interno di una stanza del pianterreno della villa stessa. Questa consueta immagine devozionale, presente in numerosi luoghi pubblici, potrebbe indicare un diverso utilizzo della costruzione, che «doveva per mole e per sito essere tra i più interessanti del luogo, proprio con funzione specifica pertinente ai mercati».

Particolare della porzione centrale della facciata (Archivio IRVV)